

Prot. n. \_\_\_\_\_

Roma, \_\_\_\_\_

All' \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Regime quote latte. Comunicazione del 22 settembre 2014.**

Si fa riferimento alla comunicazione del \_\_\_\_\_ pervenuta il \_\_\_\_\_ prot. \_\_\_\_\_ concernente alcune osservazioni in merito al contenuto della corrispondenza intercorsa.

A conferma di quanto già riscontrato con varie note Agea, in merito a missive di identico contenuto, si ribadisce che i governi pro tempore hanno dedicato ad esso la massima attenzione, istituendo tra l'altro autorevoli Commissioni per indagare sulle presunte inesattezze, irregolarità, truffe.

Contrariamente a quanto di parte sostenuto, senza entrare nello specifico delle relazioni presentate, anche la Relazione finale (26 gennaio 2010) della Commissione istituita dal Ministro Zaia con decreto del 25 giugno 2009, non ha in alcun modo messo in discussione l'esattezza dei dati relativi al latte prodotto ed ha altresì affermato l'attendibilità e la correttezza dei calcoli applicati dall'Amministrazione.

Anche la relazione di parte predisposta dai Carabinieri, ha formato oggetto di una successiva attenta valutazione da parte dei competenti uffici, i cui approfondimenti hanno consentito di fugare, con dati di fatto e senza discussione alcuna, le perplessità avanzate nella relazione stessa e di concludere che nessun nuovo elemento oggettivo induce a mettere in discussione la validità delle procedure svolte negli scorsi anni, come peraltro condiviso da Consiglio di Stato, Cassazione e Tar.

Ed infine, si ribadisce che, contrariamente alle strumentalizzazioni esposte da questa azienda, negli ultimi 13 anni, autorevoli commissioni di indagine, con un lavoro specialistico durato decine e decine di mesi, hanno garantito la coerenza sia dal punto di vista amministrativo e fiscale, sia rispetto al potenziale zootecnico, del quantitativo di latte prodotto in Italia.

Pertanto, per le ragioni sinteticamente sopra evidenziate, ma ormai note al mondo produttivo agricolo, Le comunico che non si potrà aderire alla soluzione da Lei manifestata nella missiva in discorso, fatta salva la facoltà di Agea di valutare, anche alla luce delle argomentazioni esposte, e ove ne ricorrano i presupposti, le ulteriori iniziative, presso gli organi preposti, tese a difesa dell'Agenzia.

Si comunica, inoltre, che in merito alle pretese minacce di adire le vie legali, per vedersi riconosciuti i supposti diritti derivanti dal "passato in giudicato" della sentenza n. \_\_\_\_\_ emessa dal Tribunale di Brescia, l'Agea si riserva, previa valutazione dell'avv. Generale dello Stato, di adire le vie giurisdizionali nei suoi confronti, per aver subdolamente tentato di indurre questa Agenzia a predisporre atti amministrativi contrari allo stato dei fatti, relativi alla sua posizione debitoria.

A conferma di ciò, se fosse notizia a lei sconosciuta la Cassazione a sezioni unite, con sentenza n. \_\_\_\_\_, su ricorso di appello presentato dall'Agea R.G. n. \_\_\_\_\_, ha cassato la sentenza del Tribunale di Brescia, dando ancora una volta ragione all'amministrazione, confermando gli atti predisposti dall'Agenzia verso la sua posizione debitoria.

Conseguenza di ciò è l'immediata prosecuzione nell'opera di recupero del prelievo dovuto, come peraltro già avviene da tempo, utilizzando anche le misure messe a disposizione dalla l. 33/2009 e dai regolamenti comunitari, in materia di compensazione tra debiti e crediti vantati dalle aziende agricole, oltre alle attività di recupero coattivo di cui alla l. 228/2012, art. 1, c. 525 e ss.

IL DIRETTORE GENERALE ff  
(Dott. Francesco Martinelli)

